

Perché Dio è buono?

Se l'uomo è infedele, Dio rimane fedele. Se l'uomo non si basa su non sarà perdonato, ma Dio rimane buono. Dio non può rinnegare se stesso, Egli è immutabile. Come può essere? Dio rimane "buona" anche quando punisce i trasgressori? Sì! La Bibbia è categorico: "Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento" (Giacomo 1:17); "Io sono il Signore, non muto; voi, figli di Giacobbe, non siete consumati" (Malachia 3: 6).

"Lodate il Signore, perché è buono, perché la sua benignità dura in eterno" (Sal 136: 1)

Introduzione

Dio è buono! Questa è la posizione della Scrittura.

Oltre al predicato 'buono', Dio è descritto come colui che detiene il perdono e pieno di bontà a tutti quelli che lo invocano "Perché tu, Signore, sei buono e pronto a perdonare, e usi grande benignità verso tutto ciò che chiamare su di te" (Salmo 86: 5).

Che dire di coloro che non invocano Dio? Dio è buono? Sì, Dio è buono! La Bibbia mostra che se l'uomo è infedele, egli rimane fedele, dunque, Dio è buono, anche se l'uomo non grida "Se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso" (2 Timoteo 2:13).

Se l'uomo è infedele, Dio rimane fedele. Se l'uomo non si basa su non sarà perdonato, ma Dio rimane buono. Dio non può rinnegare se stesso, Egli è immutabile. Come può essere? Dio rimane "buona" anche quando punisce i trasgressori? Sì! La

Bibbia è categorico: “Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall’alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c’è variazione né ombra di cambiamento” (Giacomo 1:17); “Io sono il Signore, non muto; voi, figli di Giacobbe, non siete consumati” (Malachia 3: 6).

Dio rimane “buona”, anche quando si versa la sua ira sul impenitenti? Come ci può essere tanta sofferenza nell’umanità e Dio rimane buono? È possibile riconciliare Dio ‘onnipotente’ e ‘buono’ con il problema presentato dalla filosofia dell’esistenza del male?

Alcuni considerano questi problemi come un problema teologico di grande entità, tuttavia, il problema non è in Dio, ma, sulla comprensione di molti che ha cercato di fondere la filosofia con la teologia.

Dio è buono

Dio è Dio, che è, onnipotente, onnisciente e onnipresente. Ci viene anche detto nella Bibbia che Dio è il Signore e Sovrano e Padre, il re, etc.

Ma cosa intende per ‘buono’ quando leggiamo: ‘Dio è buono’?

La prima reazione lettore interessato a conoscere il vero significato del termine è quello di cercare un dizionario e fare la seguente lettura:

“buono – agg. – 1. Questo è come dovrebbe essere o come dovrei essere; 2. Che cosa è il bene; 3. Abile, mano destra; 4. Worker; 5. favorevole; 6. redditizio, 7. Witty, divertente; 8. Conforme loro funzioni; 9. Sicuro, solido; 10. Regolare, Normal; 11. Adatto. – S. m. – 12. Good Man”.

Quale di questi predicati si applicano a Dio quando leggiamo ‘Dio è buono’? Gli aggettivi sopra elencati sono tutti rilevanti per visione del mondo dell’uomo del nostro tempo,

l'immagine dell'uomo moderno. Per l'uomo moderno 'buona' si riferisce ad una virtù personale, disposizione permanente di una persona non a fare il male, benevolo.

Ma questa era visione del salmista Davide quando disse: "Dio è buono"?

Anche se il regno di Davide è classificato come teocratico, nelle sue società di tempo sono stati strutturati e coltivato una cultura con principio aristocratico, perché c'era un enorme distanza tra il re e i suoi sudditi. Nelle relazioni sociali, c'era un enorme divario tra padrone e servo, il molto fenomeno società aristocratiche.

Nel complesso, aristocrazia (la ἀριστοκρατία greca di ἀριστος (aristos), migliore, e κράτος (kratos), il potere, di stato), leggere 'il potere del meglio', vale a dire, si tratta di una forma di governo in cui un gruppo elitario controlla il potere politico, e le città-stato della esempio di stato Spartans governato da un'aristocrazia.

Tale designazione "potere del meglio" ci ricorda che, nell'antichità, gli aristocratici sono stati designati 'migliore', 'buono', 'tu', 'diverso', 'scelto'.

Buono? Sì! Il termine greco tradotto "buono" è ἀγαθός (agathos), provenienti da un altro corrispondente alla radice sostantivo Arete:

"... contenuto in sé la combinazione di nobiltà e valore militare (...) quasi mai hanno il successivo senso di 'buono', come Arete non ha la virtù morale " Jaeger, Werner, Paideia, formazione dell'uomo traduzione greca Arthur M. Parreira, Londra: Ed Martins Fontes, 2003. Page 27;

"Padrone di casa e arete erano inseparabilmente uniti. La radice della parola è la stessa: ἀριστος, superlativo distinto e scelto ... " Ibid, p 26.

La condizione padrone di casa è stato perfetto dal punto di vista funzionale, cioè, in assenza della sfumatura morale che la nostra società è usata e lodata, in modo che la condizione si tenne rapporto intrinseco alla buona idea.

Friedrich Nietzsche nella sua opera 'La Genealogia della morale', ha fatto la seguente osservazione:

"... significa esattamente, da un punto di vista etimologico, le designazioni per 'buono' coniato da varie lingue? Ho poi scoperto che si riferiscono tutti alla stessa trasformazione concettuale – che, in tutto il mondo, 'nobile', 'aristocratica' in senso sociale, è il concetto di base da cui necessariamente sviluppato 'buono', a 'spiritualmente nobile', 'aristocratica' da spirituale nato, 'spiritualmente privilegiati': uno sviluppo che corre sempre parallela a quell'altro rendere' commoner, 'comune', 'si trasmuta infine' low cattivo'" Nietzsche Friedrich, genealogia morale – Una polemica, Traduzione Paulo César de Souza, Sao Paulo: Companhia das Letras, 2009. Page 18 ..

Tradurre le Agathos parola greca per 'buono' per la trasformazione di significato nel corso dei secoli, rovescia l'idea che i regali della Bibbia, per la parola greca 'agathos' a causa del contesto biblico in cui opera, dovrebbe essere tradotto come 'nobile' perché la radice etimologica della parola 'Agathos' 'colui che è, che ha la realtà, ciò che è reale, vero' mezzi. Per quanto riguarda il termine, Nietzsche afferma che, anche rispetto ad un cambiamento personale, il termine significa 'reale come veritiera'. Il termine è stato utilizzato per trasportare il motto della nobiltà, al fine di distinguere la nobile dell'uomo comune, bugiardo (Jaeger, Paideia, pag. 19).

Qual è il significato di 'vero' quando si legge: *"In nessun modo; sempre lasciare che Dio sia vero e ogni uomo bugiardo; come è scritto, che tu possa essere giustificato nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato"* (Romani 3: 4). Oppure,

qual è il significato di 'bugiardo'? In questo verso, il significato di 'vero' e 'bugiardo' proprio connotazione morale? Si riferisce al carattere dell'individuo? Notare Che:

"E i servi, usciti per le strade, e radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni: e le nozze si riempì di commensali" (Mt 22:10);

Come interpretare la parabola? Il male e il bene che gli schiavi portati agli ordini del suo padrone ha connotazioni morali? Non! Nel testo, cattivi e buoni ha il senso di 'vile' e 'nobile', 'piccoli' e 'grandi', per il Signore della parabola è rispettoso delle persone.

"Egli fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti" (Matteo 5:45).

Nel discorso della montagna, che il senso del bene e del male? Ora noi sappiamo che Dio non fa preferenze di persone, e che il sole sorge su nobili e popolani, giusto e l'ingiusto, in modo che il significato delle parole "cattivi" e "buoni" non può essere interpretata in senso morale.

"Il corpo è la lampada degli occhi; in modo che se il tuo occhio è buono, tutto il tuo corpo sarà luce; Ma se il tuo occhio è malato, il vostro corpo è pieno di tenebre" (Mt 6:22-23).

Gli occhi possono essere moralmente buona o cattiva? O il senso di 'cattivo' e 'buona' si riferisce all'idea di comuni semplici,, in contrasto con la buona idea, sono nobili? Il commentatore Barclay raccomanda tradurre 'buono' da generoso, però, non è la traduzione corretta, perché l'idea di generosa riferisce alla generosità dei nobili fare quello che volevano con quello che apparteneva a loro *"Per una più fedele al testo originale traduciamo qui generosi nel buon posto o semplice. Gesù loda il generoso occhio"* Barclay, William, Commento al Nuovo Testamento. P. 264.

Quindi, il seguente passaggio:

“Non è lecito per me fare quello che vuoi ciò che è mio? O è il tuo male, occhio, perché io sono buono?” (Mt 20:15)

Data la generosità che si era il ‘buono’ fare lo ha visto in forma con ciò che apparteneva a loro, i nobili operai rimprovero interessati che censurate suo atto. Secondo la visione dell’uomo del nostro tempo, il comportamento del datore di lavoro è un despautério perché equivale lavoratori per garantire lo stesso stipendio a tutti senza riguardo al tempo di lavoro di ciascuno, tuttavia, secondo la visione di uomo al tempo di Cristo il despautério sorge quando l’uomo comune contesta la liberalità del nobile *“Per tre cose la terra trema; e quattro che non può sopportare: Per un servo quando regna; e il pazzo quando è pieno di carne; Per una donna odiosa quando è sposata; e una serva che è erede della padrona”* (Proverbi 30:21 -23).

Jaeger analizzando le poesie di Teognide, scrisse:

“Il poeta consiglia di evitare l’accordo con il cattivo (Kakoi), in cui il poeta comprende tutti coloro che non appartengono a una nascita nobile; d’altra parte, anche, nobili (agathos) trovano solo tra i loro coetanei” (Jaeger, Paideia, 244).

Quando si effettua l’analisi dei testi biblici, non dovrebbe essere limitata ad utilizzare solo il significato che i termini hanno oggi, grazie al design che la nostra società stampato a determinate condizioni.

Inoltre, quando leggiamo certi termini nella Scrittura, dobbiamo capire con gli occhi della società, al momento, e la fuga dal visione del mondo realizzato da principi filosofici del tempo, per la materia che i filosofi del tempo ipotizzato è stato alcun effetto, nemmeno l’uomo di tale società, una volta era il campo di ontologico, così lontano dalla progettazione socioculturale degli scrittori biblici.

Mentre la società ha definito le cose in termini funzionali, filosofi come Platone, ha cominciato a fare domande sulla natura dell'essere, della realtà, dell'esistenza di esseri e questioni metafisiche, e la consapevolezza che producevano all'epoca, aveva un peso morale e etica, che non è stato ancora sperimentato dalla società.

Jaeger afferma che i termini «Arete 'e' buono 'in Grecia, non avevano connotazione di virtù morale, quindi la domanda: Quando questi termini sono ormai utilizzati con connotazione morale? Quando filosofi come Socrate e Platone, attraverso la speculazione del sapere e della scienza, della filosofia guadagnato un ordine morale, perché è una scienza che specula aspetti e problemi di ordine ontologico.

Mentre in Socrate speculazione era limitato a questioni ontologiche e morali, Platone fu coinvolto nella strada della metafisica e cosmologia. In Platone fiorì una filosofia umanistica, religioso e moralistico. E 'stato nelle opere di Platone gran parte di ciò che viene annunciato da spiritualisti e dai cattolici, come l'idea della reincarnazione e il purgatorio.

Il 'buono' che ha designato i nobili, è stata ribattezzata il bene, il mondo ideale, il mondo delle idee. Questione di Platone ha portato una rivoluzione di concetti, però, la gente del suo tempo e delle generazioni successive, non è cambiata immediatamente alla vostra pratica. Quando Gesù è venuto, come concetto filosofico non era ancora parte della gente, soprattutto quelli che hanno utilizzato il Koine greco.

Il problema più grande si avvicinò con la filosofia sviluppato dai primi sacerdoti, la patristica. Quando creato liturgie, le discipline, i costumi, ecc, amalgamando concetti platonici e socratico disse alla dottrina cristiana. Nel primo secolo, vediamo la forte tendenza morale e dogmatica Quindi, chiara influenza di abitudini ascetiche.

È possibile ottenere peggio? Sì! Rotterdam Erasmus incluso Socrates come martire pre-cristiana, così implorò, «*Sancte Socrate, ora pro nobis!*» (Jaeger, Paideia, 493). Jaeger precisa che dal pietismo ospitato nella Socrates delle armi, perché vedevano in essa certa affinità spirituale (Ibid, p. 494). Che dire di Agostino, che era basato sui pensieri di Platone?

Come Gesù ha insegnato stesso di essere la via che conduce l'uomo a Dio, il cristianesimo ha visto la filosofia platonica la necessità di limitare i piaceri mondani, proponendo la pratica di uno stile di vita austero, inseguendo le pratiche adottate dai virtuosi al fine di acquisire una spiritualità maggiore. Dai, molti sacerdoti si è unito l'ideale ascetico, credendo che la purificazione del corpo aiuterebbe nella purificazione dell'anima.

Da allora in poi, ogni volta che si fa riferimento a Dio come 'buono', il testo è impregnato con l'idea di perfezione morale, trascurando il fatto che Egli è il Signore. Questo è dove un certo numero di questioni si presentano: se Dio è buono, perché c'è il male?

Queste domande si propone di accecare l'uomo di non vedere la verità. Poiché la domanda di Satana in Eden, ribadita aggravato divieto a spese della libertà concessa (Genesi 3: 1), la domanda, 'se Dio è buono, perché c'è il male', dà luogo a paradossi, in realtà, non di presunte contraddizioni sono il risultato di una lettura errata della Bibbia e il suo contesto storico.

L'obiettivo di questo articolo è quello di dimostrare che Dio è buono, a prescindere dal fatto che non risparmiò il popolo di Ninive o soccombono fatto Sodoma e Gomorra con migliaia di bambini innocenti (Genesi 19:25; Gv 4,11). Tali eventi non mischaracterize né caratterizzano il Dio della Bibbia come 'buono' o 'cattivo'.

Nessuno è buono, ma uno, che è Dio

“Gesù gli disse: Perché mi chiami buono Nessuno è buono, tranne uno, che è Dio?” (Luca 18:19)

Quando Gesù afferma categoricamente: “*Nessuno è buono, ma uno, che è Dio,*” è stato incentrato sulla presentazione di una risposta ontologica al problema del male? L'affermazione “*Nessuno è buono, tranne uno, che è Dio*” si riferisce a una questione di ordine filosofico?

Io dico di no! Gesù non stava cercando di questioni filosofiche come la natura dell'essere, la realtà, l'esistenza della persona amata, né di questioni metafisiche.

Ma quando diciamo, “Dio è buono”, la prima questione sollevata dagli studenti è: ‘Se Dio è onnipotente e buona, e mettere questo argomento in ‘, consentendo l'esistenza del male e la sofferenza?’ un piedistallo come la domanda più difficile della storia della teologia cristiana.

È accettabile per un regalo non cristiano un paradosso, come è il caso del paradosso epicurea. Perché accettabile? Perché chi formulato il paradosso inconsapevoli della natura di Dio! Epicuro ha detto che Dio e il male non può esistere se Dio è onnisciente, onnipotente e benevolo, ma Dio stesso dice è la conoscenza del bene e del male “Allora il Signore Dio disse: Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, sapendo il bene e il male” (Gn 3,22).

Dio è il Signore, nobile, che è, il bene e conoscendo il bene e il male, perché Egli è il Signore ricompensi tutti gli uomini, e dare i buoni e il male di altri, tutti a seconda di chi cercato “Chi renderà ciascuno secondo le sue opere; vale a dire: la vita eterna a coloro che con la perseveranza nel fare il bene cercano gloria e onore e immortalità; Ma l'indignazione e la rabbia quelli che son contenziosi,

obbediscono alla verità, ma obbediscono ingiustizia; Tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che fa il male; l'Ebreo prima e poi del Greco; Ma la gloria, onore e pace a tutti quelli che fa il bene; ai primi Ebreo e poi del Greco; Perché, a Dio, non c'è riguardo alla qualità delle persone» (Romani 2: 6 -11).

Dio è il Signore, Dio è buono e, allo stesso tempo, è gentile e grave "Ecco dunque la bontà e la severità di Dio: a quelli che sono caduti, la severità, ma verso di te, la bontà, se si continua nella sua bontà : altrimenti anche tu sarai tagliato fuori" (Romani 11:22), cioè, è Dio che ha istituito la punizione per i trasgressori, così si dice, "Io formo la luce e creo le tenebre: faccio la pace , e creare il male: io, il Signore faccio tutte queste cose" (Is 45: 7).

In che senso Dio crea il male? Per vendetta, la giustizia, in modo che ricambia con gentilezza pura e rigidità perverso "il Signore mi reso secondo la mia giustizia, secondo la mia purità nei suoi occhi. Con i misericordiosi, spettacoli benigne voi; con l'uomo retto tu Shew. Con il puro ti mostri puro; ma con il male che mostra duri" (2 Samuele 22:25 -27); "Con i misericordiosi si Shew benigna, e con un uomo in piedi tu Shew te sincero" (Sal 18:25).

Questa è stata la posizione di un maestro: "In risposta, però, il suo Signore gli disse: Servo malvagio e infingardo; Tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso? Si dovrebbe quindi hai dato il mio denaro ai banchieri, e, ritornando, avrei ritirato il mio con l'usura" (Matteo 25:26 -27). Quelli che sono buoni servitori, la grazia, il male, il buio esterno.

Questa è la posizione di Cristo: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli con lui, si siederà sul trono della sua gloria: E tutte le nazioni saranno radunate davanti a lui, e gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri (...) E questi andranno al supplizio

eterno, ei giusti alla vita eterna” (Mt 31-32 e 46).

Quando Gesù invita: “Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore; e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico è leggero” (Matteo 11:28 -30), il giocatore con la più grande vista vedrà Cristo come ‘buono’, ‘tu’, ‘nobile’ e, allo stesso tempo, benevolo, per coloro che sono soggetti a lui si sono dati un peso leggero.

In allerta, “creo il male,” hanno riferimento al fatto che Dio ha sollevato alcune nazioni vicine come verga della correzione, in modo da dare al popolo di Israele a comprendere la necessità di convertire (Isaia 1: 5), tuttavia, nonostante punire il popolo di Israele, Dio è giusto, e come ha avvertito, applicato la punizione prima l’ira.

In un altro caso, al di là della salvezza e dannazione, Dio renderà a ciascuno secondo le sue opere.

Quando Dio creò l’uomo gli ha dato il potere di decisione. Come i doni di Dio sono irrevocabili, anche dopo il peccato, l’uomo ha continuato in possesso della loro libertà di decidere, perché il dominio sulla terra è stato dato agli uomini. Ora, quando Dio si è fatto uomo ed è tornato vittorioso al cielo, ha chiesto: mi è dato ogni potere in cielo e sulla terra!

Poiché gli uomini sono liberi ed esercitano il dominio sulla terra, chi può fare il loro piacimento. C’è un altro punto, come l’uomo è diventato come Dio, conoscendo il bene e il male, ha anche la capacità di analizzare le azioni dei suoi simili e comunicare bene e il male.

Il problema del male si pone quando un uomo perde il senso della giustizia, e deve fare il male per piacere. L’idea della retribuzione viene accantonato, e l’individuo a oscurerà nella comprensione getta in pratica del male. Anche se so che le

azioni di queste persone, Dio non interviene, per tutti gli uomini, quando ha introdotto nel mondo sono sotto condanna e come Dio, di intenditori bene e il male.

Ma il bene e il male sono stati presentati in Eden con un frutto, in modo che il bene e il male sono inseparabili. Il bene e il male sono composizioni che dà sapore alla frutta. Sono due facce della stessa medaglia.

Comprendere questa realtà? Quando un genitore insegna un bambino e corregge la correzione in qualche aspetto ha apparenza di male, però, il padre cerca il bene. Qualcuno ha elemosina sembra stia facendo bene, però, un tale atto perpetua la miseria di coloro che vivono di elemosine, che in realtà è il male. Questi esempi dimostrano che il bene e il male sono inseparabili.

Secondo la Bibbia, la giustizia di Dio non è lento e non in crash, perché la giustizia di Dio è stato operato durante la prima trasgressione e in modo che tutti gli uomini sono stati condannati, a prescindere dalla loro azioni. Tuttavia, in relazione alle azioni di tutti i giorni, Dio chiederà conto di ogni uomo, sia giusta o ingiusta, e in questo senso non c'è rispetto delle persone. Proprio per tale conto verrà predisposta per il tribunale di Cristo, e con l'ingiusto, il grande trono bianco.

L'apostolo Paolo avvertì i cristiani che non consentono di tenere per ragioni filosofiche per, ma che altro che troviamo nella teologia, sia contemporaneo o classico, sono problemi dopo gli elementi del mondo ["Guardate che nessuno vi imbrogliare con la filosofia e con vanità ingannatrice secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Cristo"](#) (Col 2: 8).

Perché immischiarsi in filosofia, molti cristiani sostengono che questi problemi sono afetas che crede in onnipotente e amare Dio.

“A rigor di termini, la miseria umana, o il male in tutte le sue forme è un problema solo per la persona che crede in Dio solo, onnipotente e tutto amare” Anderson, Francesco I. citato Luiz Sayão in ‘Se Dio è buono, perché c’è il male?’ elemento disponibile sul web.

Quello che vediamo è che ci sono molti teologi che sono fautori di Dio, ma ignaro della sua parola. Peggio ancora, mentre le armi cristiane devono essere limitati alla parola di Dio, perché è in grado di distruggere le fortezze studiosi in possesso delle armi offerte dal mondo *“Per le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti in Dio per distruggere le fortezze”* (2 Corinzi 10: 4; 2 Corinzi 6: 7; Romani 13:12).

Con visione offuscata a causa di stampe moderne, alcuni traduttori sono stati costretti a usare il termine ‘buona’ invece di ‘nobile’. Cambiare ‘nobile’ a ‘buono’ sconvolto l’idea di testo. Eliminare la radice etimologica del termine ‘Agathos’, che significa ‘colui che è, che ha la realtà, ciò che è reale, vero’, ha portato danni di comprendere il testo.

Quando diciamo che Dio è nobile, Signore, Buon, stiamo esprimendo la signoria di Dio e la nostra sottomissione a Lui. Dio è l’io sono, che è, che ha la realtà, che è reale, vero, concetto superiore a quello trovato in i nostri dizionari. Attraverso questo concetto al termine “Agathos”, il concetto, l’idea, dalla frase ‘Dio è buono “trasmuta e trasmette un senso unico.

Se consideriamo che Dio è buono, nobile, distinta, Signore, Padre, non vi è alcuna contraddizione tra la gravità e la gentilezza *“Ecco dunque la bontà e la severità di Dio: a quelli che sono caduti, la severità, ma verso di te, la bontà, se si continua nella sua bontà: altrimenti anche tu sarai tagliato fuori “(Romani 11:22).*

Dio è grave e benigna a causa di essere nobile, superiore, o

bene, che esclude qualsiasi tipo di paradosso tra Dio è buono e c'è sofferenza nel mondo.

Se i teologi nel corso dei secoli hanno ignorato la radice etimologica del termine 'Agathos', siamo lasciati con la domanda: quello che hanno fatto con il termine 'agape', parola greca per amore?

Articolo Originale: Por que Deus é bom?